HAI I RIFLESSI PRONTI?
LINEAR® Assicurazioni in Linea
GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

AL REFERENDUM VOTA NO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!
CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

Anno 83 n. 148 - giovedì 1 giugno 2006 - Euro 1,00 www.unita.it

Ci era stato promesso il contagio della democrazia, assistiamo invece al contagio di un nazionalismo violento e antioccidentale. La rivolta di Kabul fa il paio con le dimostrazioni antibritanniche a Bassora: il terrorismo qui non c'entra, emerge piuttosto una diffusa rabbia contro la presenza militare straniera.

Foto Ap

Franco Venturini, Corriere della Sera, 31/05/06

Giovani e precari, allarme di Draghi

Il governatore di Bankitalia: troppa precarietà fa male all'economia e alle imprese Necessaria una correzione dei conti. Ma su Sud e pensioni non convince i sindacati

PRODI: È TORNATO IL DIALOGO Il premier apprezza la relazione di Draghi: non c'è risanamento senza crescita. Il governatore dice che l'Italia deve tornare a marciare con conti a posto e pensioni da cambiare. Apprezzamenti generali, dubbi nei sindacati

Di Giovanni, Masocco, Rossi, Andriolo alle pagine 2-4

La lettera

Ma io che futuro avrò?

Maria Lucia Semeraro

Cara Unità,
sono una cittadina come tante altre. Qualche giorno fa sono stata rimandata a casa. Ho perso il lavoro. Purtroppo non posso ribellarmi, i contratti interinali sono così, ma la rabbia non possiamo soffocarla. La rabbia prima di tutto, per aver dato anima e corpo in un lavoro che mi piaceva tantissimo e che mi appassionava...

segue a pagina 26

La sfida

Il valore dei giovani

Rinaldo Gianola

Finalmente si parla di giovani. Studenti, disoccupati, precari, laureati, frustrati o realizzati, poveri o ricchi, giovani insomma, in tutte le declinazioni. Mario Draghi ha probabilmente diversi meriti, di stile e contenuti che altri riconosceranno nell'analisi delle sue Considerazioni finali, ma a noi piace, forse con una forzatura, individuare nei giovani la centralità della sua relazione. Ci sono almeno due grandi capitoli che Draghi dedica ai giovani, come fattore decisivo di sviluppo e di emancipazione del Paese: il primo riguarda l'occupazione e la precarietà del lavoro.

segue a pagina 27

La svolta

Tre messaggi per la ripresa

Ferdinando Targetti

Ieri si è tenuta la prima relazione di Mario Draghi, il nuovo Governatore della Banca d'Italia. Le aspettative erano grandi e non sono state deluse da un'ottima relazione. La Banca d'Italia non poteva restare a lungo nel limbo in cui le vicende relative all'operato del Governatore Fazio l'avevano costretta. Questa relazione segna la svolta che consente alla Banca di tornare ai suoi compiti impegnativi: l'attuazione della politica monetaria nell'area dell'euro, la vigilanza secondo princìpi intertemporali, la funzione di consigliere autorevole di Parlamento, governo e opinione pubblica.

segue a pagina 27

Staino

Commenti

Partito democratico

L'Ulivo che c'è già

Stefano Ceccanti

C'è un argomento risolutivo a favore dell'immediata apertura della «fase costituente» del Partito Democratico, che non può sfuggire neanche ai più contrari. Questo partito, col simbolo dell'Ulivo, è stato già votato sulla scheda della Camera e in molti comuni, nonché annunciato da quasi tutti i dirigenti di Ds e Margherita. «È più che un progetto, è già una realtà in movimento», come ha puntualizzato D'Alema. Così i partiti attuali, che non hanno più una proiezione parlamentare autonoma, avendo deciso in favore dei gruppi unici, si sono messi in mora.

segue a pagina 27

Polemica

C'era una volta il Socialismo

Vittorio Emiliani

Giuseppe Tamburrano, con la lucida passione che lo distingue, ha opportunamente risollevato sull'Unità la questione, per tanti versi grottesca, della «damnatio memoriae» della tradizione socialista italiana che rimonta al libertario Andrea Costa, cioè della sua quasi completa cancellazione da libri, atti di convegni, ricostruzioni storiche, film e telefilm. Come se in Italia - a differenza del resto d'Europa - i valori e le esperienze storiche del socialismo democratico non fossero esistite.

segue a pagina 27

Napolitano firma: finalmente la grazia a Bompressi

Il Presidente, appena ricevuto il dossier da Mastella, ha dato il via libera. La famiglia: grazie, è finito un incubo

■ **di Vincenzo Vasile** / Roma

È una vicenda pesante come un macigno, un simbolo doloroso dei nostri anni di piombo. Hanno cominciato a rimuoverla con un gesto saggio e tempestivo il Quirinale di Giorgio Napolitano e il ministero della Giustizia di Clemente Mastella. La grazia agli ex leader di Lotta Continua condannati per il delitto Calabresi può essere finalmente concessa, dopo che la Consulta ha messo fine all'ottusa disputa che l'ex-guardasigilli leghista Roberto Castelli aveva intrapreso con Carlo Azeglio Ciampi: ieri il primo sì per Ovidio Bompressi; entro la fine dell'anno è probabile che il provvedimento di clemenza venga concesso ad Adriano Sofri.
Napolitano ha chiarito di aver concesso la grazia a Bompressi ripartendo dal punto in cui aveva lasciato il presidente Ciampi.

segue a pagina 5

Bucciantini e Solani a pagina 6

Il caso Sofri

Senza vendetta

Susanna Ripamonti

Da ieri Ovidio Bompressi, accusato di aver materialmente ucciso il commissario Luigi Calabresi, nel maggio del '72, è di nuovo un uomo libero. La grazia concessa dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e subito controfirmata dal ministro di giustizia Clemente Mastella, mette fine a una delle più controverse vicende giudiziarie di quest'epoca, in cui la giustizia ha spesso avuto lo scomodo compito di giudicare la storia. Si tratta di un atto di clemenza atteso da tempo e che già Ciampi avrebbe con ogni probabilità sottoscritto, se non avesse avuto le mani legate dall'ex ministro Roberto Castelli.

segue a pagina 26

SPERIMENTAZIONE

Licei, stop alla riforma Moratti

IL MINISTRO dell'Istruzione Giuseppe Fioroni ha sospeso la sperimentazione della Moratti che anticipava la spaccatura tra licei e scuole professionali: «Troppa incertezza per studenti, insegnanti e genitori, basta ai contenziosi aperti con le Regioni». I sindacati: ora si volta pagina.

Novella a pagina 13

All'interno

Nucleare
Gli Usa aprono all'Iran Rice: «Pronti a trattare»
Marolo a pagina 14

Benedetto XVI
Il Papa torna su Auschwitz e si ricorda di Hitler
Monteforte a pagina 6

Immigrati
Tre milioni i regolari Il doppio tra dieci anni
Iervasi a pagina 13

Il ricordo
Rino Gaetano, quel suo cielo sempre più blu
Gedda e Miliani a pagina 20

Con la Svizzera (1-1) un'Italia «neutrale»

■ Ombre e luci nella prima amichevole dell'Italia mondiale. Ancora alle prese con inchieste (Cannavaro sarà sentito dai pm di Roma sulla Gea e sul suo passaggio all'Inter) e polemiche, gli uomini di Lippi non brillano e pareggiano a Ginevra contro i padroni di casa svizzeri per 1-1. Gli azzurri sono passati in vantaggio con un buon Gilardino al 10' del primo tempo. Ma i rossocrociati hanno impiegato una ventina di minuti per pareggiare in contropiede con Gygax che ha battuto Buffon con una gran botta da fuori. Nel secondo tempo la solita girandola di cambi ha fatto scendere ritmo e numero di emozioni. Bene fra gli azzurri Grosso, mentre Totti è sembrato ancora in ritardo di condizione.

Ferrucci a pagina 19

FRONTE DEL VIDEO **Maria Novella Oppo**

E il referendum?

CHE COSA aspetta la tv a parlare del referendum? Intanto continua il dibattito sul muro contro muro. Berlusconi ci si è rotto le corna e ora dice e contraddice, oppure fa contraddire dai suoi, che negano abbia mai parlato di spallate. In effetti parlò di sfratto, che è molto più di una spallata. Ma lasciamo perdere e occupiamoci piuttosto, come dicono i politici, dei problemi del Paese, cioè del disastro provocato dal governo del boss di Bossi. Ieri mattina a Omnibus il ministro Di Pietro affermava la sua volontà di completare le opere in corso, ma lamentava di non aver trovato in cassa neppure i soldi per la gestione ordinaria. Invece i signori della destra si strappano i capelli per la disperazione che il nuovo governo cancelli le loro cosiddette riforme. Come se il centrosinistra, dopo aver promesso al popolo italiano di cambiarle, ora potesse dire: bè, in fondo, le leggi ad personam non erano tanto male. In materia, abbiamo una richiesta personale: se non si può abolire subito la Gasparri, non si potrebbe almeno abolire Gasparri?

l'Unità + € 4,90 libro "Il giornalino di Gian Burrasca": tot. € 5,90; l'Unità + € 8,90 dvd "La mafia è bianca": tot. € 9,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma